



L'importanza degli stili educativi e relazionali tra genitori e figli

È stato dimostrato che lo sviluppo della psiche di un bambino/ragazzo è guidato e influenzato dal contesto sociale in cui vive ed in particolare dalla cultura del luogo e dal momento storico.

La famiglia è, quindi, il primo e più importante contesto evolutivo di sviluppo individuale. Essa è considerata la *nicchia ecologica* dello sviluppo (Fruggeri, 2005) all'interno della quale il bambino/ragazzo stringe legami, sperimenta dinamiche relazionali e acquisisce competenze e abilità che andranno a costruire la base di partenza per nuove sperimentazioni e nuove esplorazioni, anche oltre la famiglia stessa. L'interscambio quotidiano, continuo, fra i suoi componenti genera credenze e valori che orientano lo sviluppo e le trasformazioni del gruppo e dei singoli.

Lo stile genitoriale viene indicato come uno dei fattori fondamentali per lo sviluppo della personalità. Infatti, sono molte le ricerche che dimostrano l'influenza degli stili genitoriali prevalenti all'interno della famiglia sulla personalità del bambino e dell'adolescente. Si tratta di approcci psicologici, educativi e relazionali tra adulti e non che hanno, nel tempo, concentrato l'attenzione su due dimensioni in particolare: **il controllo e il sostegno dei figli:**

1. Il controllo fa riferimento alla **permissività e alla costrizione**. Gli indicatori utilizzati per intercettare queste due dimensioni sono:

- i limiti imposti alle attività dei figli e le responsabilità che i genitori chiedono loro di assumere
- il rigore con cui sono applicate le regole, il modo in cui i genitori esercitano il loro potere, la presenza di sistemi di ricompensa - sanzione.

2. Il sostegno chiama in causa il **piano affettivo e le sue manifestazioni** che possono oscillare tra l'empatia, il dialogo e l'affetto e la rigidità e l'ostilità verso il figlio.

Nel modello educativo **maternalista** il controllo è molto accentuato, secondo una rigida divisione dei ruoli tra padri e madri. Il controllo e l'adeguamento alle convenzioni sociali sono bilanciati da una forte affettività interna alla famiglia, mentre alle agenzie esterne è riservato uno spazio ristretto.

Anche nel modello **disciplinare statutario** l'accento è posto sull'esigenza del controllo e i comportamenti familiari sono orientati al conformismo. La relazione comunicativa tra

genitori e figli è molto limitata e ci sono confini precisi tra i ruoli all'interno della famiglia e fuori di essa. Nei confronti dell'esterno prevalgono ostilità e chiusura.

Infine, nel modello **contrattualista** sono centrali l'incoraggiamento, lo sviluppo della sensibilità, la capacità di autodeterminazione. Famiglia e scuola lavorano in modo sinergico, con relazioni intense e frequenti. L'apertura verso l'esterno si manifesta non soltanto riconoscendo il ruolo centrale della scuola, ma attraverso l'esigenza di socializzazione con il gruppo dei pari e con ambienti esterni. In quest'ultimo modello è enfatizzata la costruzione di capacità autoregolative, sono incoraggiate l'espressività e la sensibilità. Questo stile educativo rafforzerebbe, secondo gli esperti, la stima di sé e la percezione del proprio valore personale.

In conclusione, possiamo affermare che imparare a gestire le proprie emozioni, non solo in termini di autocontrollo, ma anche di consapevolezza di sé, di capacità di porsi/realizzare degli obiettivi e di relazionarsi con gli altri, dovrebbero essere obiettivi fondamentali sia per i docenti sia per gli studenti. È sempre più indispensabile che la scuola non si limiti a impartire contenuti, ma che si impegni per formare giovani individui autonomi, dotati di resilienza, di senso di responsabilità e di tutte le competenze socio-emotive utili non solo a scuola, ma anche nel mondo del lavoro e nella società in genere.

Bibliografia

- Goleman, D. & Senge, P. (2016) A scuola di futuro. Manifesto per una nuova educazione. Milano: Rizzoli Etas.
- Serafini, M.T. (2009). Come si studia. Milano: RCS libri
- Mariani, L. (2010). Saper apprendere. Atteggiamenti, motivazioni, stili e strategie per insegnare a imparare. Padova: Libreriauniversitaria.it Edizioni.
- Chernyshenko, O., Kankaras, M., & Drasgow, F. (2018) Social and emotional skills for student success and well-being: conceptual framework for the OECD study on social and emotional skills. OECD Education Working Papers, N. 173. Paris: OECD publishing.
- Immordino-Yang, M. H. (ed.) (2016) Neuroscienze affettive ed educazione. Milano, Raffaello Cortina Editore.
- <http://www.vita.it/it/article/2019/03/29/social-emotional-learning-quando-le-emozioni-entrano-a-scuola/151100/>